



**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

Comunicato stampa

Mantova, 26 novembre 2010

**SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI  
APERTURA DELLA REGIONE  
PER L'ACCOGLIMENTO DELLE TESI DI AMA E APIMA MANTOVA**

Associazione mantovana allevatori e Apima Mantova, l'Associazione provinciale delle imprese di meccanizzazione agricola, plaudono la Regione Lombardia per l'apertura nei confronti della tesi suggerita proprio dalle due associazioni sulla questione dello spandimento dei reflui zootecnici.

Secondo indiscrezioni, infatti, il Pirellone starebbe valutando molto seriamente l'ipotesi di concedere dei periodi-finestra alle singole province lombarde, durante i tre mesi di sospensione forzata allo smaltimento delle sostanze azotate in campagna.

In pratica, a fronte del divieto di procedere con lo smaltimento dei reflui zootecnici - nelle zone vulnerabili ai nitrati (Zvn) - dal 10 novembre scorso al 7 febbraio 2011, la proposta di Apima e Ama consisteva nel concedere un periodo complessivo di 10-15 giorni, in cui ogni singola provincia potesse concedere il disco verde alle operazioni di spargimento in campagna. Tutto questo solamente con condizioni meteo favorevoli e dunque non pericolose per l'ambiente, anche al fine di evitare la tracimazione delle vasche di stoccaggio, salite di livello con le forti piogge che hanno caratterizzato le ultime cinque settimane.

«Si tratta di una decisione che, non appena verrà adottata ufficialmente, assolutamente di buon senso e che coniuga le esigenze di tutela dell'ambiente e dei suoli con quelle delle imprese agromeccaniche – commenta **Sandro Cappellini, direttore di Apima Mantova** -. Questo significa che la proposta che congiuntamente Ama e Apima hanno rivolto alla Regione ha centrato nel segno».

Apima sottolinea anche che un simile provvedimento potrebbe eliminare gli attuali problemi di concorrenza sleale e di irregolarità che si possono innescare sul fronte delle operazioni di spargimento dei reflui. «Stiamo subendo delle forti pressioni da parte degli imprenditori agricoli per effettuare gli spandimenti in campo - chiosa Cappellini - ma senza una deroga, questo non è possibile nelle zone vulnerabili ai nitrati. Si rischia inoltre di dare spazio a contoterzisti improvvisati a cui qualche azienda agricola si rivolge pur di risolvere i propri problemi. Tanto sono gli agromeccanici i più esposti alle sanzioni, danneggiando così l'intera categoria che Apima rappresenta».

